Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 337

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Venerdì 10 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5354 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il regolamento della contabilità del materiale della Regia Marina, in data 20 novembre 1862;

Visto il Regio decreto 8 novembre 1865, che reca alcune modificazioni al predetto regolamento;

Considerata la necessità di riformare l'attuale sistema delle scritture dei magazzini della Regia Marina, affinchè giovino meglio alla tenuta della contabilità a bilancio, e perchè consti più distintamente la gestione di ciascun contabile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

CAPITOLO I.

Disposizioni relative ai movimenti interni, al prodotto delle officine, ed alle provenienze diverse.

Art. 1. Nei passaggi di materiali dal magazzino generale ai magazzini particolari, apporrà il *visto sull'ordine di passaggio* relativo il commissario alle provvisioni.

Nei passaggi di materiali dai magazzini particolari a quello generale, o vicendevolmente tra i magazzini particolari, apporrà il *visto* sul detto ordine il direttore cui spetta, per indicare l'approvazione della domanda fatta dal contabile ricevente, o l'assenso a consegnare, in riguardo al contabile cedente.

I passaggi reciproci tra i magazzini particolari delle direzioni avvengono direttamente tra un contabile e l'altro con *ordine di passaggio*, che non dà luogo ad alcuna scritturazione sui registri speciali del magazzino generale.

Art. 2. Alla ricapitolazione (modello n° 6) per gli oggetti di nuova lavorazione fabbricati nelle officine per conto dei magazzini particolari, ed al processo verbale (modello n° 10) per le provenienze diverse, stabiliti dal regolamento 20 novembre 1862 sulla contabilità del materiale della R. marina, sono rispettivamente sostituiti uno stato secondo il modello n° 1, ed un processo verbale secondo il modello n° 2.

Art. 3. I documenti indicati nell'articolo precedente saranno formati dalle Commissioni di visita in fine della giornata nella quale avviene la consegna al contabile rispettivo, che vi apporrà la propria quietanza.

I sottocommissari, membri delle Commissioni di visita, trasmetteranno nel giorno stesso al commissario alle provvisioni i suddetti documenti, affinchè li trascriva sui registri che all'uopo tiene distinti per oggetti di nuova lavorazione e per provenienze diverse, ma comuni a tutte le Commissioni di visita, annotando per altro sui medesimi la Commissione di visita consegnante, ed il contabile ricevente.

I medesimi documenti, non appena muniti dell'ordine di carico per parte del commissario generale, saranno spediti al contabile competente nelle prime ore del giorno successivo. Il contabile predetto ne fa immediata scritturazione sul suo registro-giornale, sotto la data del documento.

Art. 4. Il carico del contabile particolare, tanto degli oggetti di nuova lavorazione, quanto delle provenienze diverse, sarà giustificato in contabilità dal rispettivo documento emesso dalla Commissione di visita.

Tale carico non formerà oggetto di scritturazione sui registri speciali del magazzino generale, e non darà più luogo alla compilazione, per parte del contabile principale, dell'ordine di passaggio, secondo era indicato rispettivamente nell'ultimo paragrafo degli articoli 59 e 72 del citato regolamento 20 novembre 1862.

CAPITOLO II.

Dei registri e delle scritture tenute dai contabili dei magazzini

Sezione I. — *Dei registri e delle scritture del magazzino generale.*

Art. 5. Il contabile principale tiene per le operazioni che da lui personalmente si compiono, in riguardo alla provvisione del magazzino generale:

1° Un registro-giornale, modello num. 3;

2° Un registro a bilancio, modello num. 4;

3° Un registro a matrice per le richieste dei materiali e degli oggetti che devono essere somministrati dai fornitori;

4° Un registro a matrice per le ricevute fatte ai fornitori.

Questi due ultimi registri saranno secondo il modello attualmente in uso.

Art. 6. Il registro-giornale è destinato alla inscrizione immediata, ed in una sola serie, di tutte le entrate e di tutte le uscite che avvengono nel magazzino generale, qualunque ne sia la natura. È numerato e *parafato* pagina per pagina dal commissario generale.

Art. 7. Ogni documento giustificativo è dal contabile principale numerato progressivamente secondo l'ordine d'inscrizione sul giornale, e distintamente per carico e scarico.

Art. 8. Le entrate e le uscite inscritte sul giornale sono riportate giorno per giorno sul registro a bilancio.

Art. 9. La esattezza dei riporti dal giornale al registro a bilancio sarà verificata mensilmente mediante puntazione delle diverse partite di scrittura.

Il registro a bilancio sarà sommato mensilmente, e bilanciato alla fine di ogni trimestre.

Art. 10. Il contabile principale forma, in fine d'ogni trimestre, le ricapitolazioni, modello numero 5, distinte per ogni titolo di entrata e di uscita indicato nel libro mastro (articolo 15), su cui scrive i totali delle recapitolazioni medesime.

Sezione II. — *Dei registri e delle scritture dei magazzini particolari delle direzioni.*

Art. 11. I contabili dei magazzini particolari tengono:

1° Un registro-giornale, modello num. 3;

2° Un registro a bilancio, modello num. 4;

3° Un registro recapitolativo, modello num. 6;

4° Un registro a matrice delle richieste ai direttori per gli oggetti che devono essere fabbricati nelle officine.

Il contabile del magazzino particolare della Direzione delle costruzioni tiene inoltre un registro dei legnami di costruzione.

Questi due ultimi registri saranno conformi al modello attualmente in uso.

Art. 12. Per la tenuta del registro-giornale e del registro a bilancio, i contabili particolari osserveranno le disposizioni degli articoli 6, 7, 8 e 9.

Art. 13. Alla fine del trimestre i contabili particolari compilano le recapitolazioni, modello n° 5, distinte per ogni titolo di entrata e di uscita indicato nel registro recapitolativo, modello n° 6, sul quale inscrivono i totali delle recapitolazioni stesse.

Art. 14. Appena eseguita la scritturazione indicata nell'articolo precedente, i contabili particolari estraggono dal registro recapitolativo, modello n° 6, il sommario, modello n° 7, che corredato di tutti i documenti di entrata e di uscita effettiva, e non di ordine, trasmettono al contabile principale.

Questi lo riscontra, e se nulla abbia ad osservare, ne fa loro analoga dichiarazione in iscritto.

Sezione III. — *Del concentramento delle scritture.*

Art. 15. Il contabile principale tiene un libro mastro, modello n° 8, che riassume le sue operazioni personali, e quelle dei contabili particolari suoi delegati.

Art. 16. Per ciò che riguarda il movimento del magazzino generale, le scritturazioni sul libro mastro sono fatte trimestralmente mediante le recapitolazioni, modello n° 5, indicate all'articolo 10.

Le operazioni compiute dai contabili particolari sono inscritte dal contabile principale sul libro mastro con la scorta dei sommari, modello n° 7, dopo essersi assicurato della loro concordanza coi documenti giustificativi che vi sono annessi, come pure della regolarità di questi documenti.

Art. 17. Il contabile principale non scrittura sul libro mastro che le operazioni di cui abbia accertata la regolarità.

Dà avviso ai contabili particolari delle irregolarità riscontrate e delle rettificazioni necessarie.

In caso di dissidenza tra il contabile principale ed i contabili particolari sulla regolarità di una operazione, o sulla validità di un documento, ne è riferito al commissario generale, il quale pronunzia in proposito, senza pregiudizio delle decisioni ulteriori della Corte dei conti, in ordine al rendimento dei conti.

Art. 18. Per i magazzini e depositi distaccati, dipendenti amministrativamente dal contabile principale, questi accentra le scritturazioni relative sul libro mastro in una sola partita, che ricapitoli il movimento di tutti quei depositi.

A dimostrare però i movimenti parziali di materiali che avvengono nei suddetti depositi, e determinare la responsabilità che ogni contabile dei medesimi ha verso il contabile principale, sarà da questo tenuto un registro di conto aperto (modello n° 11 annesso al regolamento 20 novembre 1862), in cui distintamente saranno scritturate le operazioni relative.

Sezione IV. — *Dei registri e delle scritture dei magazzini autonomi distaccati.*

Art. 19. I contabili dei magazzini distaccati autonomi tengono:

1° Un registro-giornale, modello n° 3;

2° Un registro a bilancio, modello n° 4;

3° Un libro mastro, modello n° 9;

4° Un registro a matrice per le richieste dei materiali da provvedersi dai fornitori;

5° Un registro a matrice delle ricevute da farsi ai fornitori;

6° Un registro a matrice delle richieste ai direttori di oggetti che devono fabbricarsi nelle officine;

7° Finalmente il registro dei legnami da costruzione.

Questi ultimi quattro registri saranno uguali rispettivamente a quelli prescritti per il contabile principale e per i contabili particolari.

Art. 20. Il registro-giornale ed il registro a bilancio saranno tenuti colle norme prescritte per il contabile principale.

Le scritturazioni sul libro mastro, modello n° 9, saranno fatte mediante le recapitolazioni, modello n° 5, compilate trimestralmente.

Sezione V. — *Delle scritture in contraddittorio presso gli uffici di Commissariato.*

Art. 21. Il commissario alle provvisioni tiene un libro mastro, modello n° 8, in contraddittorio a quello che secondo l'articolo 16 tiene il contabile principale.

Similmente il commissario di uno stabilimento secondario, il cui magazzino sia indipendente da quello del capoluogo, tiene un libro mastro, modello n. 9, in contraddittorio a quello tenuto dal contabile rispettivo.

Art. 22. Il contabile principale, tosto che abbia formate le recapitolazioni trimestrali, modello n° 5, delle sue operazioni personali, le trasmette al commissario alle provvisioni prima di scritturarne i risultati sul libro mastro.

Uguale trasmissione fa delle recapitolazioni dei magazzini particolari dopo che ne abbia accertata la regolarità.

Il commissario alle provvisioni procede tosto alla verificazione delle recapitolazioni stesse, valendosi delle registrazioni, che nel proprio uffizio trovansi già effettuate, di tutti i documenti di entrata e di uscita effettiva.

La regolarità dei movimenti interni è accertata col confronto tra le recapitolazioni del magazzino consegnante e quelle del magazzino ricevente.

Il commissario alle provvisioni dà avviso al contabile principale delle irregolarità riconosciute, e delle rettificazioni necessarie. Inscrive quindi i risultati delle recapitolazioni trovate regolari sul proprio libro mastro, apponendo sulle recapitolazioni medesime la dichiarazione: *verificato e registrato.*

Ultimata la scritturazione per tutti i magazzini, somma e bilancia il libro mastro, di cui concorda i risultati col contabile principale.

Art. 23. Le disposizioni contenute nel precedente articolo sono applicabili alla tenuta del libro mastro, in contraddittorio per il magazzino autonomo di uno stabilimento distaccato.

Sezione VI. — *Del resoconto.*

Art. 24. Il contabile principale ed il contabile di un magazzino autonomo rendono conto della loro gestione in fine di ciascun anno alla Corte dei conti.

Tale resoconto è costituito dal libro mastro, ch'essi trasmettono per la via gerarchica alla prefata Corte, corredato di tutti i documenti di entrata e di uscita effettiva.

A detto resoconto essi uniscono pure le recapitolazioni trimestrali, modello num. 5, che riassumono i documenti stessi, e rappresentano le partite collettive scritturate trimestralmente sul libro mastro.

Per i movimenti interni tra magazzino e magazzino non saranno trasmessi nè documenti, nè recapitolazioni, avendo modo la Corte dei conti di riconoscerne la esattezza col porre a confronto tra loro la entrata e la uscita tra un magazzino e l'altro, che devono coincidere.

Il contabile principale unirà anche i sommari, modello num. 7, dei contabili particolari, che staranno a rappresentare i resoconti dei medesimi.

Art. 25. Il commissario alle provvisioni ed il commissario dello stabilimento secondario uniranno al resoconto rispettivo del contabile principale, e del contabile distaccato, una loro formale dichiarazione vista dal commissario generale, con la quale accerteranno la peffetta concordanza dei risultati del libro mastro dei contabili predetti con quelli dell'egual libro da loro stessi tenuto in contraddittorio.

Art. 26. Il resoconto annuale del contabile principale, e di ogni contabile autonomo, dovrà essere presentato non più tardi del mese di marzo dell'anno susseguente.

In caso d'inosservanza di questa prescrizione, i predetti contabili possono essere assoggettati alla sospensione di parte dello stipendio per quel tempo che, secondo i casi, si stimerà necessario.

Art. 27. Il contabile principale od autonomo, che cessa dall'ufficio durante l'anno, è tenuto a presentare il suo resoconto nei tre mesi successivi al giorno della consegna dell'ufficio medesimo.

Il contabile principale comprende nel suo resoconto tutte le operazioni fatte dai contabili particolari durante la sua gestione.

Unito al resoconto deve produrre il processo verbale di consegna al suo successore; produzione la quale è pure obbligatoria per ogni contabile principale od autonomo, in qualunque tempo essi cessino dall'uffizio.

Art. 28. I conti di un contabile morto sono resi da una Commissione nominata dal Ministro della Marina, ed accettata in istritto dagli eredi, o aventi diritto, del contabile stesso.

CAPITOLO III.

Disposizioni generali.

Art. 29. La sostituzione di un contabile all'altro, eccetto casi straordinari, avverrà sempre al termine dell'anno, od almeno al principio d'ogni trimestre.

Per fatto di tale sostituzione non saranno rinnovati (salvo che sia diversamente ordinato) i registri di scrittura, i quali dovranno servire per il contabile che succede fino al termine dell'anno.

Il resoconto del contabile principale od autonomo, che cessa durante l'anno, sarà in questo caso fatto separatamente nella forma stessa del libro mastro rispettivo, colle occorrenti rettificazioni.

Art. 30. Sono aboliti i registri dei modelli seguenti, stabiliti dal regolamento 20 novembre 1862, e dal decreto 8 novembre 1865:

a) Libro mastro, modello n. 25;

b) Registro copia verbali della Giunta di recezione, modello n. 2;

c) Registro dei verbali delle Commissioni di visita, modelli n. 6 e 10;

d) Registro degli ordini di passaggio, modello n. 1;

e) Registro-giornale, modello n. 27;

f) Registro di conto corrente, modello n. 28;

g) Registro-giornale, modello *C*, annesso al R. decreto 8 novembre 1865.

Art. 31. Il deposito di materiali, stabilito a Montevideo col R. decreto 30 aprile 1865, è soppresso dalla data che verrà fissata dal Nostro Ministro della Marina.

Nulla è innovato nelle disposizioni che regolano il servizio del magazzino di Peschiera.

Art. 32. Sono abrogate le disposizioni anteriori in quanto siano contrarie a quelle contenute nel presente decreto, che andrà in vigore il 1° gennaio 1870.

I nuovi modelli di registri e scritture, indicati nel presente decreto, saranno pubblicati a parte per disposizione del predetto Nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore addì 16 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Riboty.

Il N. 5378 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 28 novembre 1869, n. 5366, e in virtù delle facoltà dalla medesima a Noi conferite;

Visto il Nostro decreto di pubblicazione del Codice penale militare marittimo, in data 28 novembre 1869, n. 5367;

Sentito il Consiglio de' Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra, d'accordo col Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il Codice penale per l'esercito del Regno d'Italia, coordinato col Codice penale militare marittimo, e annesso al presente decreto, è approvato, ed avrà vigore a contare dal 15 febbraio 1870.

Art. 2. Un esemplare stampato del detto Codice, firmato da Noi e contrassegnato dal Ministro della Guerra e dal Guardasigilli, servirà di originale, e verrà depositato e custodito negli Archivi generali del Regno.

Art. 3. La pubblicazione di esso Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare a ciascuno de' comuni del Regno, per essere depositato nella sala del Consiglio comunale, e tenuto ivi esposto durante un mese per sei ore di ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

E. Bertolè-Viale.

Vigliani.

(In uno de' prossimi numeri la Relazione che precede a questo decreto).

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 18 novembre 1869:

De Panti Camillo, conciliatore nel comune di Nardò, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Di Giovanni Raffaele, id. di Carpineto Sinello, id.;

Colombi dott. Giosuè, id. di Abbiategrasso, dispensato da ulteriore servizio;

Arachi Michele, nominato conciliatore nel comune di Nardò;

Ursitti Domenico, id. di Opi;

De Dominicis Pietro, id. di Torricella Sicura;

Spadaccini dott. Luigi, id. di Carpineto Sinello;

Carceo Gennaro, id. di Ateleta;

Patroni Cesare, id. di Cosio in Valtellina;

Riccio Carmine, id. di Cagliari Quartier di Stampace;

Pitziorra avv. Luigi, id. di Cagliari Quartier di Villanova;

Susini Salvatore, id. di Sant'Antioco;

Garau Locci Antioco, id. di Palma Suergiu;

Diana nobile Antonio, id. di Collinas;

Sarnis Efisio, id. di Villamassargia;

Erdas Francesco, id. di Segario;

Bastianelli Angiolo, id. di Reggello;

Polverini Giov. Battista, id. di Badda;

Bernardini Pompeo, id. di Grottamare;

Cristofori Domenico, id. di Arrone;

Montano Nicolò, id. di Sampierdarena;

Gabrielli Michele, id. di Rivarolo Ligure;

Demicheli Giuseppe, id. di Sant'Olcese;

Levrero Luigi, id. di Bolzaneto;

Resinelli Giovanni, id. di San Giovanni;

Gioletta Felice, id. di Abbiategrasso;

Cavallo Giuseppe, già conciliatore nel comune di Aradeo, rinominato conciliatore nel comune medesimo;

Lepori Giuseppe, id. di Serramanna, id.;

Cotza-Congiu Antonio, id. di Villa Salto, id.;

Ligas nobile Luigi, id. di Ortacesus, id.;

Gabbas Salvatore, id. di Aliena, id.;

Pintus Francesco, id. di Elmas, id.;

Guerrini Giuseppe, id. di Lograto, id.;

Urbani Urbano, id. di Sirolo, id.;

Cecchi Pasquale, id. di Urbisaglia, id.;

Stefanini Luigi, id. di Mergo, id.;

Bassanelli Domenico, id. di Sernio, id.;

Molinari Francesco, id. di Riolo, id.;

Berti-Ceroni dott. Achille, id. di Tossignano, idem;

Papi Silvano, conciliatore nel comune di Morro d'Alba, confermato in carica per un altro triennio;

Cremascoli Giuseppe, id. di Castelnuovo Bocca d'Adda, id.;

Gattoni Carlo Gius., id. di Maccastana, id.;

Lombardini Giovanni, id. di Menarola.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 18 ottobre 1869:

Dino Guida Augusto, reggente il posto di cancelliere del tribunale di Lagonegro, nominato cancelliere dello stesso tribunale;

Morelli Gaetano, vicecancelliere del mandamento di Sabbioneta, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Salò;

Migliorini Egisto, eleggibile a posto di cancelliere giudiziario, id. di Pistoia;

Bernardi Michele, vicecancelliere nel mandamento di Roccamonfina, tramutato nel mandamento di Vietri sul Mare:

Marroccelli Gaetano, commesso nel tribunale di Napoli, nominato vicecancelliere nel mandamento di Roccamonfina;

Tartaglia Francesco, vicecancelliere nel mandamento di Borghetto, tramutato al mandamento di Casalpusterlengo;

Caprara Giuseppe, scrivano di cancelleria giudiziaria, nominato vicecancelliere nel mandamento di Borghetto;

Saba Porcu Giovanni, vicecancelliere al tribunale di Nuoro, id. nel tribunale medesimo;

Zara Francesco, id. di Lanusei, tramutato al tribunale di Cagliari;

Solina Angelo, vicecancelliere nel mandamento di Nuoro, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Nuoro;

Manieli Pietro, id. di Terzei, id. di Lanusei;

Prias Deforesta Antonio, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Cagliari, nominato vice cancelliere nel mandamento di Santadi;

Salis Cordiglia Vincenzo, vicecancelliere nel mandamento di Solarusso, nominato cancelliere del mandamento di Fluminimaggiore;

Cervo Bonfigli Antonio Gavino, id. di Macomer, tramutato nel mandamento di Solarusso;

Polo Agostino, id. di Tortolì, id. di Osilo;

Casanova Ferdinando, id. di Bosa, id. di Tortolì;

Falqui Umida Giuseppe, id. di Sedilo, id. di Bosa;

Satta-Porqueddu Raimondo, id. di Osilo, nominato cancelliere del mandamento di Siniscola;

Marcello Carlo, id. di Santadi, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Aloisi Arcangelo, id. di Sant'Agata Feltria, nominato sottosegretario aggiunto alla procura generale di Perugia;

Volpe Baldassarre, id. di Andria, tramutato nel mandamento di Montescaglioso;

Caselli Carlo Maria, id. di Sant'Arcangelo, id. di Stigliano di Basilicata;

Papa Giulio, id. di Acri, id. di Montalto Offugo;

Mazzuca Giovanni, id. di Amendolara, id. di Acri;

Taranto Cesare, commesso nel tribunale di Napoli, nominato vicecancelliere nel mandamento Montecalvario in Napoli;

Caoci Salvatore Angelo, cancelliere del tribunale di Nuoro, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Galfrè Casimiro, id. di Saluzzo, id.;

Scarpetti Gaetano, id. del mandamento di Filottrano, id.;

D'Argenzio Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio e destinato al tribunale di Lecce;

Capolongo Salvatore, id. di Lecce, tramutato al tribunale di Lucera;

D'Ambrosio Vincenzo, cancelliere del mandamento di Francavilla, nominato segretario della R. procura di Lecce;

Mola Genchi Domenico, vicecancelliere nel mandamento di Mottola, tramutato al mandamento di Fasano;

Giuffrè Osorio Luigi, id. di Sant'Angelo di Brolo, id. al mandamento Priorato in Messina;

Busillo Gabriele, id. di Chiusano coll'incarico di reggerne la cancelleria, id. di Capaccio, collo stesso incarico;

Longo Luigi, id. di Arienzo, id. di Chiusano idem;

Dal Rio Virginio, id. di Medicina, in aspettativa, richiamato in servizio nello stesso mandamento;

Calvo Emanuele, id. di Terranova di Sicilia, nominato cancelliere del mandamento di Campobello Licata;

Porcelli Pietro, commesso nel tribunale di Bari, nominato vicecancelliere del mandamento di Conversano;

Targiani Federico, id. di Lagonegro, id. di Arienzo;

Bova Giuseppe, id. di Sala, id. di Orsara;

Fazzano Giuseppe, id. di Benevento, id. di Guglionisi;

Savoia Vincenzo, vicecancelliere nel mandamento Priorato in Messina, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda;

A Vallauri Giuseppe, cancelliere mandamentale, è prorogata l'aspettativa in cui si trova per motivi di salute.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1869:

Bardeloni Giacomo, reggente il posto di segretario della procura generale presso la Corte di appello di Brescia, nominato segretario della stessa procura generale;

Califano Salvatore, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Isernia, tramutato al tribunale di Cassino;

Pace Giovanni, id. di Campobasso, id. d'Isernia;

Coticone Michele, commesso al tribunale di Campobasso, nominato vicecancelliere al tribunale di Campobasso;

Amato Francesco Saverio, già commesso ed ora uditore, id. di Napoli;

Spreafico Giovanni, cancelliere del mandamento d'Azano Maggiore, tramutato al mandamento di Marcaria;

Previtali Giuseppe, id. di Marcaria, id. di Alzano Maggiore;

Ronzoni Febo, vicecancelliere nel 3° mandamento di Bergamo, tramutato nel 2° mandamento di Bergamo;

Fumagalli Gio. Battista, id. di Ponte S. Pietro, id. nel 3° mandamento di Bergamo;

Manenti Francesco, id. di Vestone, id. nel 3° mandamento di Brescia;

Gabaglio Ferdinando, id. di Piadena, id. di Vestone;

Signori Angelo, scrivano di canc. giud., nominato vicecancelliere nel mandamento di Ponte S. Pietro;

Papali Andrea, vicecancelliere nel mandamento di Melito Porto Salvo, tramutato al mandamento di Reggio di Calabria;

Stagni Cesare, id. di Capparo sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato nel mandamento di Orbetello;

Spinelli Vincenzo, reggente la cancelleria del mandamento di Bucchieri, tramutato a Sortino quale reggente della cancelleria;

Trentini Francesco, id. Santa Catterina Villarmosa, id. di Serra di Falco id.;

Corica Sebastiano, vicecancelliere nel mandamento di Modica, nominato cancelliere del mandamento di Bucchieri;

Lopez Giuseppe Antonio, id. di Gravina, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda;

Bertinotti Giacomo Antonio, id. di Ospitaletto, collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti 27 ottobre 1869:

Vita Alfonso, cancelliere del mandamento di Castrogiovanni, nominato vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta;

Rini Giovanni, vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta, nominato cancelliere del mandamento di Castrogiovanni;

Besson Pitaluga Antonio, cancelliere del mandamento d'Iglesias, tramutato al mandamento di Magoro;

Sitzia Vincenzo, id. di Magoro, id. d'Iglesias.

Con RR. decreti 31 ottobre 1869:

Marsicano Francesco, vicecancelliere nel tribunale di Vallo, nominato regg. canc. del tribunale di Lagonegro;

Rossetti Giuseppe, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Santa Maria, nominato vicecancelliere nello stesso tribunale;

Fasanari Francesco, commesso nel tribunale suddetto, id. nel tribunale di Vallo;

Campopiano Domenico, id., nominato vicecancelliere aggiunto nel tribun. di Santa Maria;

Santi Egidio, vicecancelliere nel mandamento d'Umbertide, id. di Arezzo;

Pepe Nicola, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Lucera, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua domanda.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale del Ministero e dei Consolati è aperto un concorso ad otto posti di volontari nell'Amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno 24 del prossimo gennaio alle 9 antim. in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni perscritte col regolamento e programma approvati con decreto ministeriale del 15 maggio p. p., di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dai documenti prescritti dall'art. 3 del regolamento, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre p. v.; trascorso qual termine esse non saranno più ammesse.

Firenze, 16 novembre 1869.

(Pel Regolamento e pel Programma vedi la Gazzetta Ufficiale del 25 novembre ultimo, N 322)

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Regio liceo Principe Umberto di Napoli.

Secondo le disposizioni contenute nel capitolo 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo ginnasiale Principe Umberto di Napoli collo stipendio di annue lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso presentare al R. provveditore degli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, num. 2043.

Firenze, 23 novembre 1869.

Pel Ministro: P. VILLARI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di botanica vacante nella R. Università di Torino.

In conformità della deliberazione presa dal Consiglio superiore di pubblica istruzione nella sua adunanza del 3 agosto ultimo, ed a norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859, n° 3725, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di botanica nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande d'ammissione al concorso ed i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il giorno 27 gennaio 1870 dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, ovvero per esami, o per le due forme ad un tempo.

Firenze, addì 26 settembre 1869.

Il segretario generale
P. VILLARI.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Visto il decreto di S. M. in data del 23 settembre ultimo scorso che istituisce sei posti gratuiti per un corso di studii presso istituti agrari stranieri;

Visto che nel concorso aperto il dì 20 ottobre p. p. nessuno dei concorrenti risultò idoneo a tali posti,

Decreta quanto segue:

Art. 1. È aperto un nuovo concorso nel mese di settembre 1870 al fine di scegliere i sei giovani contemplati nel decreto predetto.

Art. 2. I giovani che vogliono profittarne debbono avere 17 anni compiti e dare un esperimento scritto ed orale sulle materie seguenti:

1° Fare una composizione in lingua italiana su tema che sarà loro dato;

2° Tradurre in italiano alcune pagine dal francese, o dal tedesco, o dall'inglese (secondo il luogo ove intendono recarsi) senza uso di vocabolario; fare una composizione ed una conversazione in una di queste lingue sopra materie agrarie;

3° Provare con esame orale che conoscono gli elementi di algebra e di geometria compresa la trigonometria piana;

La computisteria agraria;

La fisica;

La chimica;

La storia naturale con particolare riguardo alla botanica;

Gli elementi di agricoltura;

La geografia fisica.

L'esame per ciascheduna di queste materie durerà non meno di quindici minuti.

Art. 3. I giovani dovranno aver presentata la loro dimanda al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio prima del 15 agosto, e si troveranno a Firenze per dare l'esame il 15 settembre.

Coloro che saranno scelti si terranno pronti a partire per la loro destinazione nel giorno che sarà indicato.

Art. 4. La Commissione che sarà nominata per questo esame sceglierà i sei migliori fra quei concorrenti che saranno stimati idonei, ripartendoli fra gl'istituti che si giudicheranno più convenienti.

Art. 5. Verso i giovani che saranno prescelti, il Governo non assume altri obblighi che i seguenti:

1° Far loro le spese di andata e ritorno;

2° Pagare la retta annua stabilita per ogni singolo istituto;

3° Concorrere per lire 240 annue alle spese di acquisto di libri, od altre che possano tornare necessarie od utili alla loro istruzione.

Art. 6. Quel giovane che alla fine del primo anno scolastico non superasse l'esame di promozione al grado superiore dell'istituto, perderà immediatamente ogni diritto al posto gratuito accordatogli, e dovrà provvedere a proprie spese al suo rimpatrio.

Il direttore capo della 1ª divisione è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 1° novembre 1869.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Ministro: M. MINGHETTI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
(Divisione III. — Sezione Istituti.)

Scuola professionale di Biella istituita con R. decreto 27 ottobre 1869, num. 5319, presso la Società d'arti, mestieri ed industria.

Si rende noto che nella Scuola predetta sono disponibili le seguenti quattro cattedre:

1° Di meccanica, con assegno annuo di L. 2000.
2° Di disegno ornamentale id. . . . . . . » 2000.
3° Di tessitura id. . . . . » 2000.
4° Di chimica id. . . . . » 2400.

Il professore di meccanica insegnerà elementi di meccanica applicata, di cinematica, di tecnologia fisico meccanica e di disegno di macchine.

Il professore di disegno ornamentale insegnerà, oltre tal disegno, anche la plastica e l'intaglio di legno.

Il professore di tessitura darà lezioni tecniche e pratiche di tessitura, dirigendo, ove occorre, un piccolo laboratorio.

Il professore di chimica insegnerà la chimica applicata e l'arte tintoria, e dirigerà un laboratorio di esercitazioni pratiche.

Il corso non durerà più di dieci mesi, ed oltre le lezioni diurne i professori saranno chiamati a dare lezioni serali per gli operai durante l'inverno; però anche in questo periodo non vi saranno di regola più di 18 ore di lezioni per settimana.

A termini del R. decreto 27 ottobre è devoluta al Consiglio di perfezionamento della Scuola la nomina dei professori; e quelli che intendano di aspirare ad alcuna delle preaccennate cattedre sono pregati di rivolgere le loro domande, corredate dei titoli opportuni, in Biella, al presidente di detto Consiglio, deputato Quintino Sella, dentro il prossimo mese di dicembre.

Firenze, 25 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Si rende noto che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli istituti industriali e professionali indicati qui appresso:

Sede degli istituti, materie d'insegnamento e assegno annuo:

Cagliari. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo (a) lire 1200.

Sondrio. — Istituto industriale e professionale, agronomia, sivicoltura e storia naturale lire 1800.

Modica. — Istituto industriale e professionale, agronomia ed estimo lire 2200.

(a) La provincia di Cagliari accorda un supplemento annuo di lire 1300, talchè l'assegno è di annue lire 2500.

Il concorso sarà per titoli e per esami davanti apposita Commissione.

Coloro che aspirano ad alcuna delle cattedre sovradette dovranno trasmettere a questo Ministero, prima del 15 dicembre prossimo, le loro domande estese su carta da bollo da lire una, nelle quali sia accennato in modo preciso il posto al quale aspirano e se intendono concorrere solo per titoli od anche per esami.

Firenze, addì 9 novembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
MAESTRI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Nel *Journal officiel* si legge un articolo col quale si rettificano i giudizi erronei portati sull'inchiesta relativa alle tariffe doganali, affidata al Consiglio superiore di commercio:

« Si trattava, dice il *Journal officiel*, di un primo grado d'istruzione. Si è voluto vedervi la negazione del diritto d'informazione del Corpo legislativo. Questa opinione non ha nulla su cui appoggiarsi. Non appartiene a nessuno di precedere i voleri e gli atti della Camera. Il contegno del governo è semplice e netto. Il governo è deciso a circondarsi di tutti gli schiarimenti desiderabili in un soggetto che tocca tanti interessi diversi.

« Il Consiglio superiore sentirà le deposizioni dei delegati delle varie industrie. Queste deposizioni saranno stenografate, firmate da loro, e qualunque sia ulteriormente il parere che emetterà il Consiglio, tali testimonianze rimarranno e serviranno di base al giudizio prima del Consiglio di Stato, poi dal Corpo legislativo che è giudice in ultima istanza. Quei reclami che ricusano di affermarsi davanti all'inchiesta si allontanano da ciò che dev'essere scopo comune, vale a dire la verità. Sarebbe questo il modo di servire una causa, cominciando dal disertarla?

« Giova sperare che non sarà così, e che meglio informati gl'interessati, invitati a farsi intendere, avranno fede nelle intenzioni e nell'imparzialità del governo, come nella prudenza e saviezza dei legislatori ai quali spetta, a termini dell'ultimo senatusconsulto, il diritto di votare tariffe doganali. »

— Si legge nella *France*:

Il ministro della guerra ha deciso che siano rilasciati congedi di quattro anni, a titolo di semestri, ai militari dei corpi di linea. Questi congedi faranno ritornare momentaneamente alle loro case circa sei mila uomini.

Una circolare del ministro della guerra invita i generali comandanti di divisione a dare ordini affinchè durante la rigida stagione in cui le classi operaie possono provare una diminuzione di occupazione, i militari non siano autorizzati a lavorare in città che dietro dimanda motivata dei padroni, appoggiata dal sindaco.

— Si legge nella *Patrie*:

Il primo segretario d'ambasciata a Roma, Lefebre de Behaine, è partito da Parigi domenica per recarsi al suo posto. Si annunzia pure la prossima partenza del signor Verncuillet, destinato per disimpegnare a Roma le funzioni di secondo segretario. È aspettato a Parigi, in congedo, il barone La Villestreux, primo segretario a Firenze.

— Sui programmi dei centri del corpo legislativo che abbiamo riportati ieri si legge nel *Constitutionnel*:

I 116 non esistono più. Adesso v'è alla Camera una sinistra di 30 o 40 deputati con aspirazioni repubblicane; una maggioranza compatta che domani sarà di 200 voti, che ha precisato ciò che vuole, che rende conto a se stessa dell'obbligo a cui si è sobbarcata di mettere in applicazione il suo programma, e che avrà ben tosto costituito un ministero omogeneo e responsabile; dall'altro lato di questa maggioranza resterà probabilmente una destra di 40 o 50 deputati. Questi sono gli elementi completi del regime parlamentare, come il paese lo ha chiesto colle sue votazioni.

Sullo stesso argomento si legge nel *Débats*:

I due programmi dimostrano che il centro destro si avvicina al centro sinistro, ma senza che i due partiti si confondano. È però lecito fin da questo momento di prevedere che le divergenze esistenti fra le due frazioni del centro, intorno a riforme così savie ed utili, non sono che transitorie, e la sinistra medesima sosterrà evidentemente talune delle misure progettate nei due programmi. In ogni caso, si può dire che oramai le quistioni che uniscono i due gruppi del centro sono più numerose di quelle che li dividono, e che l'estrema destra e l'estrema sinistra sono ridotte a minoranze isolate ed impotenti.

PRUSSIA

Si legge nei giornali di Berlino:

Il Re ha ricevuto i membri della presidenza del sinodo provinciale di Brandeburgo, fra i quali ha notato il barone di Manteuffel, antico presidente del Consiglio dei ministri. Il pastore Wolbling, che conduceva la deputazione, ha espresso nella sua allocuzione il voto che Dio conservi a lungo il Re alla Chiesa evangelica e realizzi le intenzioni del Re intorno alla ricostituzione di essa. Il Re ha risposto in questi termini:

« Vi ringrazio dei vostri buoni augurii; desidero dal canto mio che l'opera cominciata sotto gli auspicii della pace possa compiersi pacificamente. Era necessario per la Chiesa che si facesse qualche cosa affine di rassicurare gli animi, imperocchè abbiamo molti nemici; *non parlo dei cattolici*. Se noi non dobbiamo più credere che il Messia è figlio di Dio, che accadrà mai? I precetti non saranno che aforismi umani. Per la qual cosa io rinnovo il mio voto di vedervi stringere pacificamente a buona fine l'opera cominciata. »

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nella *N. F. Presse* dell'8 dicembre:

È un fatto che il governo ungherese ha inibito l'esportazione d'armi e munizioni dal litorale ungarico-croato. Il decreto relativo firmato dal ministro barone de Eötvös, in assenza del ministro presidente conte Andrassy, fu emanato alla fine della scorsa settimana.

— L'imperatore, il giorno dopo il suo arrivo a Vienna ha fatto una visita al colonnello Jvanovich, che fu ferito negli ultimi fatti di Dalmazia. La folla che si era adunata dinanzi all'abitazione del colonnello ha applaudito vivamente Sua Maestà.

SPAGNA

Si scrive dall'Avana, 14 novembre, ai giornali spagnuoli:

Giovedì scorso vennero incendiati sette campi con messi nelle vicinanze di Las Cruces. Dopo questo fatto vennero scoperti quattro indigeni nell'atto che si apprestavano ad incendiare un'altra campagna. Arrestati, essi furono immediatamente fucilati.

Il villaggio di Taguayabon che era difeso da 30 volontari, fu preso ed incendiato dagli insorti. Questi tentarono d'impadronirsi di un convoglio ferroviario, ma furono respinti.

Vennero inviate delle truppe da Remedios a Taguayabon.

Il cholera continua a fare strage nella giurisdizione di Remedios.

Il capitano generale de Rodas giunse ieri all'Avana di ritorno da un giro d'ispezione.

STATI UNITI D'AMERICA

I giornali francesi ricevettero per telegrafo da Washington il sunto seguente del messaggio del Presidente Grant letto all'apertura del congresso:

Dio ha benedetto il paese colla pace all'interno e coll'assenza di qualsiasi alleanza imbarazzante all'estero. Le messi sono state lussureggianti. Delle industrie, finora sconosciute, nascono e si sviluppano. Il Presidente spera che egli ed il Congresso potranno rendere conto dell'amministrazione in modo soddisfacente. Esso raccomanda al Congresso l'adozione di provvedimenti atti a rilevare il commercio americano che è quasi scomparso dalla superficie dei mari durante la ribellione.

La ricostituzione dell'Unione procede bene se si considerino le difficoltà che conveniva sormontare. Sette Stati ribelli sono di già rientrati nell'Unione.

Il messaggio propone al Congresso di dare al governo la facoltà di sciogliere la legislatura attuale della Georgia, la quale ha ingiustamente escluso dal suo seno i deputati di razza nera.

Le elezioni recenti della Virginia sono state fatte lealmente. I magistrati sono stati eletti conformemente alle prescrizioni del Congresso, ed il Presidente crede che la delegazione della Virginia dev'essere ammessa al Congresso.

Il Presidente raccomanda il ritorno graduale ma non immediato al pagamento in ispecie. Esso consiglia alla legislatura, per ottenere questo risultato, di arrestare le fluttuazioni nel corso della carta monetata. Esso suggerisce al Congresso l'idea di autorizzare il tesoro a redimere la sua carta a prezzo fisso. Il credito dell'America, dice egli, dovrebbe essere il migliore di tutto il mondo. Il nostro debito pubblico potrebbe essere rimborsato interamente in dieci anni, ma a ciò sono necessarie delle imposte, che non desideriamo di ordinare perchè i nostri mezzi di pagamento aumentano rapidamente ogni anno.

Il messaggio crede che tutti i *bonds* rimborsabili attualmente potrebbero essere rimpiazzati prontamente da altri che non portassero più di 4 1/2 per cento d'interesse. Il resto dei *bonds* potrebbero, quando venissero a scadenza, essere egualmente rinnovati. Il Congresso potrebbe autorizzare il pagamento degli interessi nelle principali città d'Europa.

Le entrate sono al dissopra dei bisogni e potrebbero essere ridotte se il debito fosse convertito ad un tasso d'interesse meno elevato.

Il Presidente suggerisce una modificazione delle tariffe. Esso consiglia di stabilire delle distinzioni e di non imprendere, per adesso, una revisione grande.

Il rapporto del tesoriere dimostra che le entrate dell'anno fiscale, che termina col 30 giugno, sono salite a 371 milioni di dollari, mentre le spese non ascesero che a 321 milioni e 500 mila dollari. Il bilancio del 1870 sarà ancora più favorevole.

Il messaggio approva l'acquisto dei fondi fatto dal ministro delle finanze coll'eccedenza della carta monetata.

Il Presidente dice che il popolo ed il governo americano hanno calde simpatie per gl'insorti di Cuba nella lotta che sostengono, ma questa lotta non è ancora una guerra nel senso internazionale della parola. Gli insorti non hanno ancora stabilito un governo *de facto* che loro dia il diritto di belligeranti. L'America non ha l'intenzione di immischiarsi nelle relazioni fra la Spagna e le sue colonie americane. L'offerta di mediazione fatta dagli Stati Uniti non essendo stata accettata ha dovuto essere ritirata. L'amministrazione spera ancora che la Spagna accetterà i buoni uffici dell'America. La Spagna ha dato un'ampia soddisfazione per i recenti sequestri di bastimenti americani. La quistione delle cannoniere spagnuole deve essere decisa dalle Corti di giustizia.

Il Presidente approva il rigetto del trattato relativo all'*Alabama* che era stato conchiuso dal signor Jonhson; esso dichiara che gli articoli di questo trattato sono ingiusti e non danno riparazione del torto notevole che fu fatto all'America. Aggiunge che vale meglio non avere nessuna soluzione che di averne una incompleta.

Il Presidente prevede una soluzione prossima e favorevole delle divergenze cogl'Indiani e fa voti per la civilizzazione di tutte le tribù indiane.

I rapporti dei dipartimenti della guerra, della marina, delle poste e dell'interno fanno conoscere che si sono operate delle grandi economie.

Il messaggio termina promettendo di osservare strettamente le leggi e di assicurarne la rigorosa esecuzione.

VARIETÀ

Le scuole di ginnastica in Germania.

La ginnastica ha preso un posto così notevole negli stabilimenti di pubblica istruzione in Germania, che non ci sembra affatto inutile di raccogliere alcuni ragguagli sull'organizzazione di questo insegnamento, quale viene impartito nelle grandi scuole di Berlino, Cologna, Dresda, Francoforte ed altre città.

Il fondatore delle scuole di ginnastica in Germania fu Giovanni Cristiano Guts Muths nella seconda metà del secolo scorso. È desso che colpito dalla lettura dell'*Emilio* di G. G. Rousseau, propugnò per il primo la causa della ginnastica siccome parte integrante dell'educazione e ramo di insegnamento indispensabile e obbligatorio per le scuole. Esso ne gettò le basi pedagogiche e scientifiche in due opere, di cui la prima, *Ginnastica della Gioventù*, è comparsa nel 1793, e l'altra, *Manuale di ginnastica per i figli della patria*, nel 1817. Queste seconda opera addimostrò specialmente che la ginnastica è il miglior mezzo di prepararsi alla carriera delle armi.

Dal 1825 al 1837, Eiselen pubblicò parecchie opere che contengono la teoria perfezionata dell'insegnamento.

Adolfo Spiess, nato nel 1810, esplicò questa teorica, si adoperò per rendere la ginnastica obbligatoria in tutte le scuole e pose la massima, adottata più tardi, che l'istitutore deve essere nello stesso tempo atto ad insegnare quest'arte nelle scuole primarie. Lo stesso Spiess sostenne la necessità di insegnare la ginnastica anche alle fanciulle, in un'opera ch'esso intitolò: *Manuale di ginnastica per le scuole dei fanciulli e delle fanciulle.*

Oltre a questa opera vi ha: il *Volksturnbuch* (Manuale di ginnastica per il popolo) di Augusto Ravenstein, che è una guida per i maestri nelle scuole superiori e per le associazioni dei ginnastici; e il *Catechismo dei ginnastici* di Kloss.

Mentre a Berlino un antico ufficiale, il signor Rothstein, organizzava su basi nuove l'insegnamento di quest'arte, nella sua qualità di direttore della scuola centrale di ginnastica fondata in quella città nel 1851, il signor Jaeger di Stoccarda tentava nuove vie e si proponeva di imitare il pentatlo dei Greci, ma questo tentativo non ebbe i risultati che se ne speravano.

I governi non potevano restare indifferenti di fronte a questo movimento che veniva manifestandosi da quasi un secolo in favore della ginnastica, e di fatti fin dal 1862 i governi di Prussia, di Sassonia, Würtemberg, e Assia Granducale, incominciarono a dedicarvi la loro attenzione. Nel 1863 il governo sassone ha speso 187,500 franchi per costruire una scuola normale di professori di ginnastica a Dresda; il governo würtemberghese consacrò allo stesso scopo la somma di 250,000 franchi a Stoccarda; la città di Berlino edificò nel 1864 un ginnasio (*Turnhalle*) municipale che è costato 450,000 franchi; finalmente le feste dei ginnastici a Coburgo nel 1860, a Berlino nel 1861 e a Lipsia nel 1863 provano che i governi riconoscono i servizii resi dall'insegnamento della ginnastica.

Ora un cenno sull'organizzazione della ginnastica in Prussia.

La ginnastica entra nelle attribuzioni del ministero dei culti, dell'istruzione e dell'igiene pubblica, ed è organizzata con un'ordinanza regia che porta la data del 21 marzo 1862 e con un regolamento del 29 marzo 1866. La scuola di ginnastica che primeggia su tutte le altre è la centrale di Berlino, la quale è in fatto la scuola normale dei professori di ginnastica in Prussia. In massima nessuno può impartire l'insegnamento di ginnastica senza avere subito l'esame di istitutore primario. La scuola centrale di Berlino è divisa in due sezioni separate. Nell'una si istruiscono gli ufficiali che vi mandano i reggimenti e che poi insegnano la ginnastica nell'armata; l'altra sezione si compone d'un certo numero di istitutori, d'ordinario uno per provincia, che vi riceve l'istruzione teorica e pratica necessaria per poter poi insegnare nelle scuole normali donde escono gli istitutori primarii, e negli stabilimenti d'istruzione secondaria. Questi due corsi, l'uno militare, l'altro civile, durano dal 1° ottobre al 1° aprile, con cinque ore di lezione al giorno. Le materie che vi si insegnano sono: l'istoria della ginnastica, la ginnastica pratica, l'anatomia, la fisiologia, l'igiene e la scherma.

Dal 1° aprile al 30 giugno un gran numero di sottoufficiali assistono alla stessa scuola ad un corso che poi riproducono ai reggimenti sotto la direzione degli ufficiali istruttori di ginnastica.

Quanto all'impiego, alla promozione, ed allo stipendio dei professori che escono dalla scuola centrale non fu presa dal governo nessuna disposizione. Si lascia alle provincie ed alle città la cura di impiegarli. Il direttore dell'insegnamento ginnastico a Cologna è, a cagion d'esempio, un funzionario municipale, nominato dal sindaco, approvato dal Comitato superiore dell'insegnamento nella provincia del Reno, e retribuito in parte dalla città, in parte dai diversi stabilimenti ove dà lezioni di ginnastica. Lo Stato pertanto si limita per ora ad accordare dei diplomi che costatino l'idoneità dei professori.

Per quel che riguarda gli esercizi ginnastici nelle scuole essi sono semplicissimi, e si ebbe cura di sbandirne tutto ciò che può rassomigliare, anche da lungi, ad esercizi atletici. Quando i ragazzi hanno seguito un corso ginnastico per sei anni consecutivi (dagli otto ai quattordici anni) essi sono, per quel che concerne la marcia e le evoluzioni, all'altezza dei soldati meglio istruiti, e non resta loro ad apprendere che il maneggio del fucile, vantaggio codesto inapprezzabile in un paese ove tutti devono servire nell'esercito, almeno per un anno. Le lezioni di ginnastica, che hanno luogo due volte e più per settimana, sono quelle che più vanno a genio ai fanciulli, e il divieto di prendervi parte è il più severo castigo che si possa infliggere agli stessi.

Le scuole di ginnastica sono sotto l'alta direzione di antichi professori di filosofia e di storia oppure di medici. Questi ultimi specialmente vi si dedicano con zelo particolare, ed è per mezzo della ginnastica igienica che essi giungono a riformare e guarire i vizii di conformazione. Sotto questo rapporto si sono ottenuti in Germania dei risultati notevoli.

Le città che hanno i ginnasi più vasti e meglio organizzati sono: Cologna, insegnamento ecletico; Berlino, metodo piuttosto militare; Lipsia, insegnamento per gli adulti; Dresda, Darmstadt e Stoccarda.

La ginnastica è uno dei divertimenti più graditi della gioventù tedesca, oltre all'essere un mezzo di perfezionare le forze fisiche e morali. Essa è già entrata nei costumi della Germania, e forma parte integrante dell'educazione. Al finire delle lezioni gli allievi sfilano in colonne

serrate intuonando uno dei loro inni (*Türnerlieder*); e più volte all'anno, i giorni di festa specialmente o di congedo, si riuniscono alla campagna per fare degli esercizi sotto la direzione dei loro maestri. Quando si assiste a queste lezioni, a queste feste, si comprende come i ginnastici s'adoperino a restare fedeli alla loro divisa: quattro *F* formanti quadrato, che si veggono sulla porta d'ingresso di ogni ginnasio e sulle bandiere di tutte le società di ginnastica significano *frisch*, *frei*, *froelich* e *fromm* (alacre, libero, allegro, devoto).

Da questi rapidi cenni si vede che la ginnastica sempre più si perfeziona e si generalizza in Germania, e le altre nazioni adottandola e rendendola comune a loro volta, renderanno un immenso servizio all'umanità. La ginnastica infatti fortifica le razze, impedisce loro di degenerare fisicamente e forma delle popolazioni maschie e laboriose.

NOTIZIE VARIE

Ci scrivono da Gualdo Tadino (Umbria):

In questo territorio si era da vari anni formata un'associazione di malfattori che, capitanata per molto tempo dal famigerato Guglielmi Nazzareno sopranominato *Cinicchia*, si era estesa in altri paesi, ed aveva commesso grassazioni e furti non pochi, tra i quali il più rilevante quello della Cassa Yorck eseguito audacemente in pieno giorno nonostante la scorta di sei lancieri a cavallo.

Le molte forze e pattuglie continuate per più tempo non erano riuscite all'intento di arrestare i malfattori, perchè essi dopo le scorrerie trovavano sempre sicuro scampo e ricovero nel montuoso, frastagliato terreno di Morano.

Ma la perspicacia non comune, e la instancabile operosità usata dall'esimio signor Gilio Domenico, comandante la luogotenenza dei reali carabinieri in Foligno vinsero immense difficoltà. Avute le fila della estesa trama, scoprì finalmente il covo dei malfattori. L'arresto di quattro di essi operato con nessuno apparato di forza e con singolare destrezza alzò il velo sotto cui alcuni rimanean ancora occultati, ed un'operazione di recente eseguita col concorso di un distaccamento dell'8° reggimento di linea comandato dal bravo maggiore sig. Guglielmo Alasia, gli ha dato in mano tutti i furfanti, in numero di nove, oltre i quattro già prima presi. Non poca parte ha avuto a questo felice risultato il sig. Fede 1° Costantino, comandante la brigata dei Reali carabinieri in detta città.

La Giunta del comune suddetto a rendere tributo di meritata onoranza ai sullodati luogotenente e brigadiere dei Reali carabinieri, nonchè al distaccamento di linea ed all'egregio suo comandante, reca il fatto a pubblica notizia; ringraziando in pari tempo tutte le autorità governative di avere saputo e voluto così bene valersi dell'opera di abili impiegati, per ridonare a queste popolazioni il migliore dei beni, la pubblica sicurezza.

Per la Giunta Comunale
Notaio F. Loreti, *ff. di Sindaco.*

— Leggesi nella *Gazzetta di Venezia:*

Ci è gradito il segnalare un movimento progressivo del nostro popolo nella istruzione. Oltre al significante accrescimento dei fanciulli che in questo anno accorsero ad esordire la loro educazione nelle scuole primarie, del quale offriamo i dati statistici, l'insegnamento serale progredisce pure con maggior senno e con minore incostanza. Sappiamo che quasi tutti i corsi serali, largamente provveduti dal Municipio, sono sufficientemente frequentati, e questa benefica istituzione, che svia i popolani dall'inerzia e li avvia a dirozzarsi e a costituirsi veri ed utili cittadini, è, lo speriamo vivamente, in via di attecchire.

— Ci vengono comunicate, scrive la *Lombardia*, più circostanziate notizie sulla visita della Commissione istituita dalla Giunta municipale pel riacquisto degli atti di proprietà comunale fatta domenica all'archivio civico governativo di San Carpoforo. Si esaminò il faticoso lavoro che sta eseguendo l'egregio signor Zucchetti, cioè di sceveramento degli atti municipali da quelli governativi, lavoro che sorpassa già le quattromila cartelle, e quindi una buona metà del totale.

Si esaminarono pure molti atti e registri di grandissima importanza, dando anche il civico archivista signor Francesco Aman De Germani le opportune indicazioni. La Commissione partì assai soddisfatta, commendando il signor Zucchetti.

I documenti che dal Broletto si trasferirono nel 1854 a S. Carpoforo, datano precisamente dal secolo XIII, non riscontrandosene di anteriori, o contemporanei all'eccidio fatto da Federico Barbarossa.

— Si legge nella *Lombardia:*

Ieri 8 dicembre la Società pedagogica italiana inaugurava le sue periodiche tornate.

La Presidenza rende conto delle cordiali accoglienze state dalla Rappresentanza municipale di Torino usate ai mille e quattrocento educatori che intervennero al sesto Congresso pedagogico nello scorso settembre.

L'asemblea acclama come soci d'onore il conte Cesare Buoncompagni, che sostenne nobilmente l'ufficio di presidente generale del Congresso, e con esso al commendatore Boselli che ne fu il segretario, ed al conte Riccardi di Netro, assessore municipale e sopraintendente alle scuole civiche di Torino, ed invita la Presidenza a dirigere speciali ringraziamenti alla Rappresentanza municipale di Torino.

Il cav. Sacchi fa conoscere la splendida parte che ebbero le scuole civiche, gli istituti di carità educativa, e vari distinti educatori di Milano all'esposizione didattica di Torino, ed annuncia che la distribuzione delle medaglie d'onore, state per essi decretate dal Giurì, avrà luogo da noi con una civica festività.

L'assemblea conferma la pubblicazione di concorsi per premi da distribuirsi al settimo Congresso pedagogico che si terrà nel venturo settembre a Napoli, e vi aggiunge altri due temi, l'uno per un nuovo *Canzoniere popolare* da proporsi al maestro di canto corale, e l'altro *pel primo libro del bambino*. Per questi nuovi concorsi si dà facoltà alla presidenza di pubblicare entro il dicembre i relativi programmi.

Si dà in seguito comunicazione di una grande quantità di opere educative pervenute in dono alla Società e che versano sopra temi pedagogici e didattici. Di queste opere verrà offerta una speciale rassegna nel giornale *Patria e Famiglia*.

L'assemblea innanzi sciogliersi delibera di riunirsi in adunanza ordinaria alla seconda domenica di ogni mese.

— Il vascello corazzato il *Marengo* che fu varato testè a Tolone alla presenza dell'imperatrice Eugenia sarà, secondo si legge nel *Sémaphore* di Marsiglia, una delle più potenti navi da guerra. Misura 87 m. 75 di lunghezza e 17 m. 4 di larghezza; pesca in media 8 m.; lo spostamento d'acqua in pieno carico è di 8,400 tonnellate. Le piastre della corazza hanno venti centimetri di spessore. L'armamento consiste in dieci pezzi da 24 e 27 centimetri, dei quali 4 saranno collocati in due torricelle blindate. La macchina motrice è di 950 cavalli di forza nominale.

— Il governo russo ha accordato ad un consorzio, composto del consigliere di Stato danese Titgen, del commerciante Erickson e del console generale Palissen, la concessione per la costruzione di una linea telegrafica fra la costa russa sull'Oceano Pacifico, la Cina ed il Giappone. I punti di unione saranno Yokohama, Osaka o Nangasaki, Shangaï, Foutschou, e Hong Kong. Gli imprenditori avranno a chiedere l'approvazione dei governi della Cina e del Giappone e saranno in ciò appoggiati dal governo russo.

— In una delle ultime tornate dell'*American social science Association* di New York, il signor Federico Kopp ha fatto una lettura sulla emigrazione in America. Da tale lettura la *Correspondance de Berlin* estrae i brani che seguono:

Le cause che inducono gli Europei ad abbandonare i loro paesi sono o le persecuzioni politiche o le cattive condizioni di esistenza. Sono queste cause o le probabilità più o meno grandi di successo che fanno variare il numero degli emigrati. Tale numero aumenta quando il vecchio mondo è conturbato da pubbliche calamità o da rivoluzioni e diminuisce quando è cattiva la situazione del nuovo mondo. La carestia del 1866 e del 1867 e la fallita rivoluzione del 1848-1851 in Germania hanno, per esempio, compulsata straordinariamente la emigrazione. Dal 1845 al 1855 arrivarono agli Stati Uniti 1,226,332 tedeschi. Durante lo stesso periodo 1,512,000 irlandesi abbandonarono la loro patria. Dopo il 1855 la media dell'emigrazione annua diminuì della metà. Dal 1785 al 1815, in seguito alla rivoluzione americana, questa media non ha oltrepassato le 4000 persone.

I vantaggi diretti ed indiretti che sono derivati dalla emigrazione agli Stati Uniti sono incalcolabili. Si stima a 12 milioni di dollari la somma che vi si importa ciascun anno dalla Germania. Oltre al denaro, gli emigranti portano con sè in media da 150 dollari di effetti di vestiario, utensili e gioie. I 250,000 giunti a New York nel 1869 hanno adunque accresciuta la ricchezza nazionale di 37 1/2 milioni di dollari.

Un immigrante possede pel paese nel quale egli si stabilisce un valore eguale al prodotto medio del lavoro di un indigeno. Questo valore dipende dall'intelligenza, dalle abitudini della vita e dal carattere dell'immigrante. Si è calcolato che un colono od un lavoratore americano, prima di essere capace di guadagnarsi da vivere spende 1500 dollari, ed una donna 750 dollari. Gli immigranti sono: per un quinto di età inferiori ai 15 anni, ma gli altri quattro quinti sono composti per la maggior parte di uomini, il qual fatto serve di compenso, e di uomini la cui educazione avrebbe sovente richiesta una spesa di cinque volte 1500 dollari. Supposto pure che il numero dei maschi sia eguale a quello delle femmine, ciascun immigrante rappresenta per il paese un valore di 1125 dollari. Ora, dal 5 maggio 1847 al 1° gennaio 1859, sono giunte a New York 4,038,991 persone. Se al capitale di 1125 dollari rappresentati da ciascuno di essi si aggiungono i 150 più sopra indicati trovasi che la ricchezza nazionale ha dovuto crescere di 5,149,713,525 dollari. Una emigrazione di 300,000 persone ogni anno vantaggierebbe per conseguenza il paese di più d'un milione di dollari al giorno.

Senza tener conto degli emigrati, si trova che la popolazione degli Stati Uniti cresce dell'1,38 ciascun anno. Contando invece gli immigranti, l'aumento fu di 35,87 dal 1840 al 1850, di 35,59 dal 1850 al 1860. La immigrazione adunque ha affrettato di quaranta anni lo sviluppo nazionale del paese.

I regolamenti intorno agli emigrati sono speciali per ciascuno Stato. Il pensiero di fonderli e d'affidarne la esecuzione al governo centrale è ineseguibile. E sarebbe un dar luogo a discussioni politiche interminabili il distribuire pro-rata fra i diversi Stati il prodotto del diritto di mutazione che è di due dollari e cinquanta centesimi per persona.

Quasi 50 per 100 degli emigrati, e sono i migliori operai, si occupano di agricoltura e vanno in ispecie a popolare gli Stati dell'Ovest.

Perchè mai gli Stati Uniti vengono essi preferiti ad altri paesi altrettanto fertili e belli, e nei quali è altrettanto agevole recarsi? Perchè la terra vi è a più buon mercato, il lavoro meglio retribuito e la libertà più larga che altrove. Per potere utilizzare le sue forze fisiche ed intellettuali e contribuire a fondare una libera organizzazione comunale, l'immigrante deve godere la sua piena indipendenza. La ragione per la quale la immigrazione evitò finora di recarsi verso il Sud d'America è appunto la mancanza di libertà civile.

Coll'andare del tempo vennero di molto migliorate le condizioni del trasporto e del trattamento degli emigrati. Dal 1847 in poi una speciale Commissione si incarica di loro e li aiuta in caso di disgrazia non meritata. Durante cinque anni possedono il diritto di venire ammessi nello spedale di Ward; a Castle Garden trovano un mercato libero dove possono guadagnare il pane colle loro fatiche; hanno diritto allo sbarco gratis dei loro effetti ed ottengono ogni desiderabile concessione per continuare il loro viaggio. La sola cosa che rimanga a farsi è di proteggere gli emigranti lungo la traversata. Di questa questione la Confederazione del Nord si è già occupata e deve ritenersi che presto si potrà essere perfettamente tranquilli sulla sorte dei lavoratori che si recano agli Stati Uniti.

— Leggesi nei fogli russi che i rilievi geodetici ai quali vennero autorizzati i delegati dei negozianti della Siberia, in vista della costruzione della linea Ural-Siberia, sono terminati ed hanno prodotto soddisfacenti risultati. Venne in qualche parte modificato il primitivo tracciato fra Krassnooufimske Catherinenbourg. Gli ingegneri incaricati degli studi sono in questo momento in viaggio per ritornare a Pietroburgo. Gli studi eseguiti l'anno scorso non essendo stati giudicati soddisfacenti fu necessario l'intraprenderne di nuovi con nuovi ingegneri. I giornali ritengono come oggimai garantita la costruzione della nuova linea.

— Secondo le informazioni che si sono ricevute al dipartimento medico del Ministero dell'Interno, così il *Messaggere Ufficiale* russo, il 19 ottobre vi erano negli spedali di Kien 16 persone affette di colera, e dal 19 ottobre al 2 novembre vi entrarono 32 ammalati e si ebbero 19 decessi. Al di fuori di questi stabilimenti 28 altre persone sono morte di colera durante lo stesso periodo.

Nei primi giorni di novembre il colera si è spiegato a Tula, a Orel, a Rejitsa (governo di Vitebsk) ed a Retchitsa (governo di Minsk). A Tula dal 1° al 6 novembre si ebbero 9 casi di colera alla stazione della ferrovia, dei quali 3 riuscirono mortali. Ad Orel nei giorni 4 e 5 alcune persone sono state assalite dal male e perirono in breve tempo, ma poi il colera non vi ha fatto alcun progresso. Dal 29 ottobre al 5 novembre occorsero a Rejitsa 12 casi con 9 morti, e dal 23 ottobre al 5 novembre se ne manifestarono a Retchitsa 14 casi con 10 morti.

— È da alcuni giorni uscito il fascicolo del mese di novembre del *Giornale del Genio civile* compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici.

La *parte non ufficiale*, che è corredata di due grandi tavole da disegno, oltre ad altra di minor formato unita al testo, tratta i seguenti argomenti:

1° Interclusione del Po di Maistra; relazione dell'ispettore comm. Possenti al Consiglio superiore dei lavori pubblici;

2° Sostegno di navigazione a sinistra del Brenta presso Stra; memoria dell'ing. cav. Ponti;

3° Nuovo freno continuo del sistema Clark;

4° Concessioni di acqua nelle provincie venete e mantovana; altra relazione del suddetto comm. Possenti;

5° Opere eseguite all'estero. — Canale navigabile fra Amsterdam ed il Mare del Nord;

6° Rivista di giornali. — Passaggio della Manica;

7° Bibliografia. — Guida del navigante nel Mar Rosso e descrizione del porto Said, del canale marittimo e di Suez.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO
Premio Riberi — *3° Concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

NB. — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

Il Presidente: Bonacossa.
Il Segretario: G. Rizzetti.

DIARIO

Il *Journal Officiel* pubblica una relazione all'imperatore sul riordinamento della fanteria marina. Il punto caratteristico di questo riordinamento è la riduzione del servizio coloniale a tre anni.

A Berlino il Consiglio federale si è riunito il giorno 8 corrente. Si riteneva che questa sessione durerà soltanto alcuni giorni e che la sessione principale del Consiglio comincierà soltanto il mese venturo. La Commissione incaricata dalla Camera dei deputati di discutere il progetto di Codice penale da applicarsi a tutti gli Stati della Confederazione del Nord è vicina al termine de' suoi lavori. Il progetto verrà poi sottoposto al Consiglio federale.

I delegati degli Stati riveraschi del Reno hanno compiuti i loro lavori circa le restrizioni da introdursi riguardo alla pesca tanto nel Reno quanto ne' suoi confluenti. Venne deliberato che ciascun anno per uno o due mesi sia proibita la pesca ed in particolare la pesca del salmone. Un commissario eletto da tutti gli Stati veglierà all'esecuzione del regolamento.

Scrivono da Vienna che nell'occasione del ritorno dell'imperatore Francesco Giuseppe il borgomastro di quella città indirizzò al sovrano un discorso nel quale espresse il voto che gli sforzi di lui per il mantenimento e per la consolidazione della pace del mondo vengano coronati di pieno successo.

L'imperatore ha risposto che il suo viaggio in Egitto gli ha presentato uno spettacolo imponente e pieno di insegnamenti. Ed aggiunse che l'apertura del canale di Suez, tanto importante per gli interessi austriaci, gli aveva mostrato quanto possano in breve tempo l'attività, la scienza e la perseveranza.

Il telegrafo transatlantico ha recato in Europa un sunto del messaggio letto il giorno 6 al Congresso degli Stati Uniti del presidente signor Grant.

Dopo essersi congratulato della straordinaria abbondanza dei raccolti e dello sviluppo dell'industria che ha già largamente riparate le perdite subite durante la guerra di separazione, il messaggio parla degli affari interni.

Intorno alla questione finanziaria il messaggio si pronunzia per un ritorno graduale al pagamento in contanti e per la riduzione delle imposte. Approva il sistema seguito dal ministro delle finanze signor Butwell. Raccomanda che i boni comperati dal governo vengano addetti al fondo di ammortizzazione.

Relativamente all'isola di Cuba esprime simpatie per i Cubani, ma dichiara che essi non hanno ancora il diritto di venire riconosciuti.

E da ultimo, riguardo all'affare dell' *Alabama*, il messaggio dice che il meglio sarebbe di lasciare questa questione in pendenza, anzichè ratificare un trattato nel quale gli impegni non siano pari per ambi le parti. Spera che la vertenza terminerà presto in modo soddisfacente.

Conchiudendo, il signor Grant ha annunziate nuove economie nelle spese dei ministeri di guerra e di marina e promesso di osservare rigorosamente le leggi e di assicurarne la stretta esecuzione.

La sessione del Congresso argentino venne chiusa il 12 ottobre dal presidente della Repubblica. Il signor Sarmiento ha espressa la fiducia che la sua amministrazione sarà presto in grado di coadiuvare efficacemente la prosperità del popolo argentino mercè la pubblicazione del Codice civile, la esposizione di Cordova, la istituzione di linee telegrafiche, la ampliazione delle grandi strade e delle ferrovie e lo sviluppo della pubblica istruzione.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò ad occuparsi di petizioni. Ne trattarono, oltre i relatori Pissavini, Del Zio, Damiani, Sebastiani, Rega, Serpi, i deputati Fabrizi Nicola, Nicotera, Lazzaro, Ghinosi, La Porta, Macchi, De Boni, Michelini, Valerio, Asproni, e i Ministri dell'Interno, di Agricoltura e Commercio, e della Pubblica Istruzione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Alessandria d'Egitto, 8.

Il Khedive si è indotto ad accettare il firmano senza riserve. Esso verrà pubblicato solennemente. Il conflitto tra la Porta e il Khedive è terminato.

Parigi, 9.

Il discorso liberale pronunziato ieri da Forcade ebbe un grande successo. Un passo del discorso fa presentire che verranno abbandonate le candidature ufficiali.

Marsiglia, 9.

Ieri sera molte case erano illuminate per la festa dell'*Immacolata Concezione*. Una banda di 1000 a 1500 persone percorse le strade gridando contro l'illuminazione e cantando la *Marsigliese*; ruppe i fanali dell'arcivescovado e della prefettura. Furono fatti 60 arresti.

Parigi, 9.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 10 3/4; nelle anticipazioni 2 3/4; nei conti particolari 32. — Diminuzione nel portafoglio 7; nei biglietti 22 1/3; nel tesoro 3 2/3.

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa.

	8	9
Rendita francese 3 %	72 82	72 92
Id. italiana 5 %	54 45	54 60
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	508 —	512 —
Obbligazioni	253 50	251 —
Ferrovie romane	43 —	40 —
Obbligazioni	122 —	120 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	151 50	152 50
Obbligazioni ferr. merid.	163 —	163 —
Cambio sull'Italia	4 1/2	4 3/8
Credito mobiliare francese	212 —	211 —
Obblig. della Regia Tabacchi	437 —	437 —
Azioni id. id.	655 —	652 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra . . . . . . — — 124 20

Londra, 9.

Consolidati inglesi 92 3/8 92 3/8

Roma, 9.

L'imperatrice d'Austria ha fatto visita questa mattina al Santo Padre.

Pest, 9.

La Camera dei deputati approvò ad unanimità il progetto di legge che abolisce il bollo dei giornali.

Monaco, 9.

La *Corrispondenza Hoffmann* annunzia che il Re ha accettato le dimissioni dei ministri dell'interno e dei culti e ricusò di accettare quelle degli altri. S. M. incaricò il consigliere di Stato Fischer di reggere i due ministeri vacanti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 dicembre 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è diminuita da due a tre millimetri su tutta la Penisola. Il Mediterraneo è agitato e l'Adriatico è calmo. Pioggia abbondante e venti forti di est e nord-est.

Il barometro è molto alto nell'Europa occidentale.

Soffieranno i venti di Levante, e il tempo sarà variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 dicembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,5	mm 758,5	mm 758,5
Termometro centigrado	9.0	10,0	9,0
Umidità relativa	85,0	85,0	85,0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 11,0
Temperatura minima . . . . + 8,0
Minima nella notte del 10 dic. . . . . + 9,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 47,2

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *Una catena di ferro.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia dei fanciulli modenesi rappresenta: *Crispino e la Comare.*

Fea Enrico, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		57 35	57 30	57 37	57 35	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		34 80	34 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	80 85	80 75	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	76
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	»	»	675	673	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	463	462 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2020
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	203
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	329	328	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	173
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	448
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie pico . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	58 »
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	35 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	81 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	197	»	»	»	»	»	197
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8		
dto.	30		
dto.	60		
Roma	30		
Bologna	30		
Ancona	30		
Napoli	30		
Milano	30		
Genova	30		
Torino	30		

CAMBI	Giorni	L	D
Venezia eff. gar.	30		
Trieste	30		
dto.	90		
Vienna	30		
dto.	90		
Augusta	30		
dto.	90		
Francoforte	30		
Amsterdam	90		
Amburgo	90		

CAMBI	Giorni	L	D
Londra	a vista		
dto.	30		
dto.	90	26 18	26 15
Parigi	a vista	104 75	104 55
dto.	30		
dto.	90		
Lione	90		
dto.	90		
Marsiglia	90		
Napoleoni d'oro		20 90	20 88
Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 27 1/2 - 30 - 31 1/2 - 35 - 40 cont. - 57 32 1/2 - 35 - 37 1/2 f. c. — Nelle Azioni Merid. 325 cont. 325, 326, 327, 328, 329, 330 f. c.

Il sindaco: A. Mortera.

Avviso.

Si previene il pubblico che con decreto proferito dalla Corte d'appello di Lucca il giorno primo ottobre 1869, sulle istanze di Pasquale del fu Giovan Battista Sgaj, dimorante alla fattoria di Spedaletto, comune di Volterra, di condizione stalliere, stato ammesso al gratuito patrocinio con decreto del giorno 14 dicembre 1867, è stata approvata l'adozione fatta dal suddetto Pasquale Sgaj di Raffaello del fu Antonio Sgaj suo nepote ex fratre, e seco lui convivente, e della quale adozione ne fu ricevuto l'atto di consenso dal primo presidente della suddetta Corte d'appello di Lucca con processo verbale del giorno 25 agosto 1869.

Lucca, questo giorno 22 ottobre 1869.

Dott. FRANCESCO SARTI procuratore officioso.

3483

Avviso. 3489

Con pubblico istrumento del dì 30 novembre 1869, rogato dal notaro ser Giovanni Baldazzi, registrato a Firenze il dì 7 dicembre corrente, registro 28, fol. 156, n. 5321, con lire 2413 e centesimi 40 dal ricevitore Maffei, fu sciolta la Società posta in essere fra i signori Giuseppe Augier e Antonio Signori, colla privata scritta del dì 24 dicembre 1864, recognita dal notaro ser Ferdinando Bacci, registrata a Firenze li 4 gennaio 1865, reg. 17, fol. 4, n. 58 da Maffei, per la negoziazione dell'albergo denominato l'Italia, posto in Firenze nelle vie di Borgognissanti, e Lung'Arno Nuovo, sotto la ditta Giuseppe Augier e Comp., ed il suddetto albergo dal primo dicembre corrente si è proseguito e si prosegue a condurre per esclusivo conto ed interesse, ed a solo nome del signor Antonio Signori, il quale con detto istrumento si rese acquirente di tutto il mobiliare spettante alla disciolta Società.

Firenze, li 7 dicembre 1869.

Estratto di ricorso per nomina di perito.

Il sig. Rutilio Billi di Spazzavento con atto del 9 decembre 1869 ha richiesto all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoia la nomina di un perito per la stima dei beni spettanti al signor Ettore del fu Nemesio Morini di Pistoia, investiti da esso signor Billi col precetto dei 30 giorni del dì 6 novembre 1869, e consistenti in diversi beni di suolo e fabbrica nel popolo di Chiazzano, rappresentati all'estimo della comunità di Porta San Marco in sezione F dalle particelle 1559, 1562, 1558, 1565, 272, 1151 in comune, 1979, 1978, 1563, e ciò per gli effetti di legge.

3495 Dott. FEDERIGO CINI, proc.

Editto.

La R. pretura urbana di Treviso invita coloro che in qualità di creditori hanno qualche pretesa da far valere contro l'eredità di Alessandro Pachero, negoziante di questa città, e pure in questa città morto nel 15 corrente senza testamento, a comparire il giorno 14 gennaio p. v., alle ore 10 ant., innanzi a questo giudizio, per insinuare e comprovare le loro pretese oppure a presentare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poichè in caso contrario qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati, non avrebbero contro la medesima altro diritto che quello che loro competesse per pegno.

Si pubblichi il presente come di metodo, e lo si inserisca per tre volte consecutive nella gazzetta del Regno ed in quella di Treviso.

Il Dirigente
Firm.: Dott. COLLEVITALDO.

Dalla R^a. pretura urbana.

Treviso, 30 novembre 1869.

3494 P. BORN, uff.

Avviso. 3485

La signora Cecilia Melani vedova di Ottaviano Vigilanti, domiciliata a Volterra, uso facendo delle facoltà che le accorda la legge, rende a pubblica notizia che essa non sarà per riconoscere nessun atto o contratto producente obbligazione o costituzione di debito fatto o da farsi dal di lei figlio maggiorenne Enrico Vigilanti seco convivente.

Diffida pertanto chiunque a non accettare obbligazione di sorta dal predetto di lei figlio senza premunirsi di una sua formale accettazione, consenso o ratifica.

Da Pomarance, circondario di Volterra, 4 dicembre 1869.

CECILIA MELANI ved. VIGILANTI.

Estratto. 3491

Per pubblico contratto del dì 3 dicembre 1869 rogato da Alessandro Morelli notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine di legge, i signori Angiolo e Giuseppe del fu Francesco Bambi hanno venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per causa di pubblica utilità una casa posta in Firenze in Borgo la Croce al n. 3, confinata: 1° Borgo la Croce, 2° Borghesi Franceschini, 3° Gigli, 4° Ricci e Baroni, salvo se altri, ecc., e rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione B dalla particella 1123, articolo di stima 931, con rendita imponibile di lire tosc. 129 83, pari a italiane L. 109 05.

Detta vendita fu fatta per il prezzo di lire 29,482 60 da pagarsi insieme ai relativi frutti agli stessi signori Angiolo e Giuseppe Bambi decorsi giorni 30 dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo venduto.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

Estratto. 3492

Per pubblico contratto del dì 3 dicembre 1869 rogato dal notaro Alessandro Morelli residente in Firenze, e da registrarsi nel tempo prescritto dalla legge, il signor Vincenzo del fu Giovanni Socci devenne col comune di Firenze alla liquidazione delle indennità dovutegli per gli scapiti che va a risentire il suo stabile posto in via dei Bardi al n. 26 al seguito della costruzione del Lungarno Torrigiani, e fu d'accordo pattuito che il comune suddetto corrispondesse al signor Vincenzo Socci stesso la somma di lire 1060 80 decorsi che fossero giorni 30 dalla inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per gli effetti voluti dall'art. 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

ALESSANDRO MORELLI, notaro.

SOCIETÀ DEL R. POLITEAMA FIORENTINO
Vittorio Emanuele

Il sottoscritto deduce a notizia di chi può avervi interesse che coerentemente a quanto era stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 novembre 1869, n. 314, nella mattina del 5 dicembre prossimo passato ebbe luogo l'estrazione di tre cedole del mutuo fatto alla Società del R. Politeama dai soci aggregati, e che vennero estratte quelle segnate dei numeri

90 - 277 - 232

Per ogni buon fine ed effetto si rammenta anche che in ordine all'art. 94 dello statuto sociale il valore delle cedole estratte deve essere ritirato entro un mese dall'ultima pubblicazione da farsi a seconda dello statuto medesimo, e che non presentandosi in quel termine il possessore della cartella s'intenderà abbia renunziato al rimborso della medesima a benefizio esclusivo della Società.

Firenze, 7 dicembre 1869.

Il Direttore e Amministratore
Cav. RAFFAELLO MAGHERINI.

3488

Estratto.

Per pubblico contratto del dì tre dicembre 1869, rogato da Alessandro Morelli, notaro residente in Firenze, e da registrarsi nel termine dalla legge prescritto i signori Cesare del fu Giovanni e Paolo di detto Cesare Castagni, e la signora Rosa del fu Pietro Minghetti nei Castagni hanno venduto al comune di Firenze a causa di espropriazione per pubblica utilità una casa posta in Firenze in via dell'Orto, al n. 4, popolo di S. Frediano in Cestello, composto di piano terreno e tre piani superiori, rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione D dalla particella di num. 333, articolo di stima 168, con rendita imponibile di toscane L. 199 91, pari a italiane lire 167 92 e confinata: 1° via dell'Orto, 2° e 3° comunità di Firenze, 4° Villino Prevost, salvo se altri, ecc. Detta vendita fu fatta per il prezzo di L. 26882, da pagarsi insieme ai frutti relativi agli stessi signori espropriati decorsi giorni trenta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e salva la prova della libertà del fondo espropriato.

3490 ALESSANDRO MORELLI, notaro.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data del 30 dicembre 1867 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune cessionario di Villacidro, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà ai vari utenti si e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia. (*Continuazione e fine, vedi N.* 335).

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
			A riportarsi . .	1 21 95	286 50		
18	Deidda Vincenzo Crabiolu fu Salvatore.	Is Ortus de Medau e Monti.	Aratorio	» 02 80	11 »	Tramontana, la strada de Monti Mannu prima di toccare il fiume Leni nella regione de is Ortus. — Levante, la strada de is Ortus che da quella sopra indicata sale a toccare quell'altra d'Iglesias. — Mezzogiorno, il n. 17 di Deidda Luigi fu Giovanni. — Ponente, il n. 17 stesso di Deidda già nominato.	Si ha l'accesso per mezzo della strada di Monti Mannu. Un muro a secco gli serve di delimitazione.
19	Locca Giovanni fu Sissinnio	Id.	Id.	» 10 50	43 50	Tramontana, la strada che va alla vallata Monti Mannu camminando a destra del fiume Leni. — Levante, i numeri 14, 15, 16 e 17 di Deidda Raimondo fu Sissinnio, Sissinnio fu Vincenzo, Giuseppe Antonio fu Sissinnio e Luigi fu Giovanni. — Mezzogiorno e ponente, la parte che rimane al comune ademprivile fatta estrazione dei compensi.	La strada controindicata è quella che mette in comunicazione quest'appezzamento. Un muro a secco lo delimita.
20	Deidda Scanu Giovanni fu Salvatore.	Id.	Id.	» 24 30	56 40	Tramontana, il n. 33 di Deidda comproprietari, cioè Antonio, Giuseppe fu Sissinnio, Vincenzo Crabiolu fu Salvatore, ecc. ecc., e Locca Giovanni fu Sissinnio. — Levante, la strada di Monti Mannu. — Mezzogiorno, la strada che da questa cammina lungo il lato destro del fiume Leni. — Ponente, il n. 33 dei Deidda come sopra accennati.	Si ha l'accesso dalla strada che gli serve di confine a mezzogiorno. Un muro a secco gli serve per riconoscere i confini.
21	Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo.	Id.	Id.	» 05 80	21 50	Tramontana, il n. 33 dei comproprietari Deidda, cioè Antonio e Giuseppe fu Sissinnio, Vincenzo Crabiolu fu Salvatore, ecc. ecc., e Locca Giovanni fu Sissinnio. — Levante, il rivo de is Ortus, che dal fiume Leni ove scarica le sue acque va all'origine, alla fontana lungo la strada d'Iglesias, poco prima di Genna Nuraxe. — Mezzogiorno, la strada di Monti Mannu. — Ponente, il n. 33 altra volta accennato dei comproprietari Deidda e Locca che formano nell'insieme l'elenco dei compensi.	La strada di Monti Mannu è quella che dà l'accesso in quest'appezzamento. Un muro a secco lo differenzia dai limitrofi appezzamenti.
22	Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo.	Medau e Monti	Id.	» 03 20	11 »	Tramontana, il n. 28 di Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio. — Levante, il n. 33 dei comproprietari Deidda, cioè Antonio Giuseppe fu Sissinnio, Vincenzo Crabiolu fu Salvatore, ecc. — Mezzogiorno, il n. 33 dei comproprietari Deidda e Locca Giovanni fu Sissinnio. — Ponente, il n. 7 di Deidda Antonio Efisio fu Francesco.	Quest'appezzamento gode della strada che dal fiume Leni si dirige all'ovile denominato Medau e Monti. Un muro a secco lo separa.
23	Deidda Saba Salvatore fu Antonio .	Id.	Id.	» 04 50	21 20	Tramontana, levante e ponente, il n. 33 dei Deidda e Locca, tutti comproprietari del Medau e Monti, che formano in massa l'elenco dei compensi. — Mezzogiorno, la strada che tende a Monti Mannu, parallela alla sponda sinistra del fiume Leni.	La strada stessa di Monti Mannu è quella che gli serve di comunicazione. Un muro a secco lo separa.
24	Deidda Ant. Giuseppe fu Sissinnio .	Id.	Id.	» 10 »	32 70	Tramontana, levante e ponente, il num. 33 dei Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio, Deidda Carta Giovanni fu Raimondo e Locca Giovanni fu Sissinnio, ecc. ecc., comproprietari. — Mezzogiorno, il n. 25 di Deidda Carta Giovanni fu Raimondo.	La stradicella che gli sta a ponente e che viene da Medau e Monti è quella che dà accesso al medesimo.
25	Deidda Carta Giovanni fu Raimondo.	Id.	Id.	» 61 »	95 40	Tramontana, il n. 24 di Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio. — Levante, il n. 33 dei Deidda e Locca comproprietari, formanti la massa dei compensati, ed il n. 1 di Deidda Fedele fu Vincenzo. — Mezzogiorno, i numeri 2, 3, 4 e 26 dei proprietari Deidda Salvatore fu Vincenzo, Luigi fu Giovanni, Sissinnio fu Vincenzo e Deidda Crabiolu Vincenzo fu Salvatore. — Ponente, il n. 33 dei Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio, Deidda Carta Giovanni fu Raimondo, ecc. ecc., e Locca Giovanni Sissinnio, comproprietari, facenti in massa il totale assegno dei compensi.	Si ha l'accesso per mezzo della strada che dall'ovile alza alla vallata Genna is Laccus. Un muro a secco lo delimita dai limitrofi appezzamenti.
26	Deidda Crabiolu Vincenzo fu Salvatore.	Id.	Id.	» 42 »	51 20	Tramontana, il n. 25 di Deidda Carta Giovanni fu Raimondo. — Levante, il n. 4 di Deidda Sissinnio fu Vincenzo. — Mezzogiorno e ponente, il n. 33 dei Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio, Deidda Carta Giovanni fu Raimondo, ecc. ecc., e Locca Giovanni fu Sissinnio, comproprietari.	La strada che dall'ovile tende alla vallata Genna is Laccus serve di comunicazione a quest'appezzamento. Un muro a secco lo separa.
27	Deidda Raimondo fu Sissinnio . . .	Id.	Id.	» 06 90	22 »	Tramontana, i n. 3 e 4 di Deidda Luigi fu Giovanni e Deidda Sissinnio fu Vincenzo. — Levante, mezzogiorno e ponente, il n. 33 goduto in comune dai comproprietari Deidda e Locca, i quali formano l'assieme dei compensi.	La strada che viene dall'ovile dà comunicazione a quest'appezzamento. Un muro a secco lo delimita.
28	Deidda Antonio Giuseppe fu Sissinnio.	Id.	Id.	» 21 30	35 70	Tramontana e levante, il n. 33 goduto in comune dai comproprietari Deidda e Locca formanti nell'insieme il totale dei compensi assegnati. — Mezzogiorno, il n. 33 suaccennato, ed il n. 22 di Deidda. — Ponente, il n. 5 di Deidda Antonio fu Martire.	La strada che dall'ovile tende alla vallata Genna is Laccus gli serve d'accesso. Un muro a secco lo separa dai limitrofi appezzamenti.
29	Deidda Crabiolu Vincenzo fu Salvatore.	Id.	Id.	» 06 70	22 »	Tramontana e levante, il n. 33 goduto in comune dai Deidda e Locca, i quali comproprietari formano l'insieme dei compensi. — Mezzogiorno, il n. 31 di Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo. — Ponente, il n. 30 di Deidda Scanu Giovanni fu Salvatore.	La strada di Monti Mannu interna all'appezzamento è quella che gli dà l'accesso. Una siepe lo attornia e lo distingue.
30	Deidda Scanu Giovanni fu Salvatore.	Id.	Id.	» 10 »	32 70	Tramontana, il n. 33 goduto in comune dai Deidda e Locca, i cui compensi uniti formano il totale accordato dagli arbitri in Villacidro. — Levante, il n. 33 come sopra, ed il n. 29 di Deidda Crabiolu Vincenzo fu Salvatore. — Mezzogiorno, il n. 31 di Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo. — Ponente, il n. 33 come sopra.	La strada interna di Monti Mannu è quella che gli dà l'accesso. Un muro a secco lo delimita dagli appezzamenti che gli fanno corona.
31	Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo.	Id.	Id.	» 27 »	57 20	Tramontana, i n. 30 e 29 di Deidda Scanu Giovanni fu Salvatore, e Deidda Vincenzo Crabiolu fu Salvatore. — Levante, il n. 33 goduto in comune dalla massa dei Deidda e Locca comproprietari. — Mezzogiorno e ponente, il fiume Leni.	La strada di Monti Mannu è quella che gli serve di comunicazione e gli è limitrofa a tramontana. Siepe e sponda del fiume delimitano quest'appezzamento.
32	Deidda Fedele fu Vincenzo, Deidda Salvatore fu Vincenzo, Deidda Luigi fu Giovanni, Deidda Sissinnio fu Vincenzo, Deidda Antonio fu Martire, Deidda Salvatore fu Giovanni, Deidda Antonio Efisio fu Francesco, Locca Giovanni fu Sissinnio, Deidda Saba Salvatore fu Antonio, Deidda Raimondo fu Sissinnio, Deidda Giuseppe Antonio fu Sissinnio, Deidda Crabiolu Vincenzo fu Salvatore, Deidda Carta Giovanni fu Raimondo, Deidda Scanu Giovanni fu Salvatore, Deidda Aragoni Sissinnio fu Vincenzo.	Id.	Casa rurale.	» » 30	»	Tramontana, levante, mezzogiorno e ponente, il numero 33 posseduto dai comproprietari controindicati.	Il n. 33 è quello gravato di servitù di passo verso il n. 32, posseduto dagli stessi. Il valore della casa non venne considerato dagli arbitri.
33	I suddetti	Id.	Ghiandifero e pascolo cespugliato.	27 61 »	2500 »	Tramontana, i terreni ademprivili rimasti al comune dopo detratti quelli assegnati pei compensi, mediante sei linee rette i cui estremi sono determinati da capisaldi. — Levante, il terreno di proprietà privata di Efisio Muscas, esterno alla linea demaniale ademprivile, per mezzo di una retta stabilita agli estremi da capisaldi, e parte del fiume Leni. — Mezzogiorno, il fiume Leni fino a toccare il rivo de is Ortus, quindi dai compensati coi numeri 21 e 20 di Deidda Aragoni Sissinnio e di Deidda Scanu Giovanni, e finalmente parte dalla parte rimasta al comune di ademprivile, e parte dal fiume Leni nuovamente. — Il rigagnolo che dal fiume Levi si eleva alla facciata di mezzogiorno di Punta Banarba.	La strada di Monti Mannu è quella che gli serve di comunicazione, e da questa partono le servitù di passaggio a favore di altre strade secondarie, necessarie a mettere in relazione: 1°, i vari compensi accordati individualmente ai controindicati proprietari, che comprendono la massa dei compensi; 2°, i restanti terreni comunali già ademprivili.
34	Comune di Villacidro	Monti Mannu	Id.	2448 24 90	614671 14	1°. *Monti Mannu* — Tramontana, il confine territoriale con Gonnos Fanidiga determinato da due rette coi capisaldi sa Spendula Linas, Genna Edadi e Cuccuru arenas, dalla serra compresa tra Genna Edadi e Genna is Laccus, determinata da dieci linee rette coi capisaldi Genna Edadi, punta su fossu de Cinigas, Cuccuru magusu Umanu, Punta Genna Murdegu, Cuccuru forru, punta Severa e altra punta Severa, punta Sarni, punta Banarba, Genna is Laccus e chiuso Porcu Deidda. — Levante, i terreni privati esterni alla linea demaniale ademprivile per mezzo di una linea retta tra i capisaldi chiuso Porcu Deidda, e chiuso Efisio Muscas, il perimetro dei proprietari compensati formato parte da linee rette e parte dall'andamento del fiume Leni, e finalmente il corso del rigagnolo detto Ruxi e dalla retta che si eleva fino a Cuccurdoni Mannu. — Mezzogiorno, il confine territoriale con San Marco e Domus Noras e Oridda determinato dall'andamento della serra che unisce i punti Cuccurdoni Mannu, sa Gruttixedda, foru de sa ni, Monte Olliastu, cuccuru de mesu pranu de tilis, pranu de Cardu, Conca sa figu, Cuccuru is tronus, Punta Porcarius. — Ponente, Punta mortroxiu, de morus, Noraxeddu, su punta turva is murvas e sa spendula Linas.	La strada d'Iglesias, indi quella di Monti Mannu, da cui partono le vie secondarie di comunicazione ai diversi compensi sono quelle che danno comunicazione alla parte rimasta al comune.
	Segue il comune di Villacidro . . .	Truncone.	Pascolo cespugliato . .	917 65 75	63098 10	2°. *Tronconi* — Tramontana, i terreni privati per mezzo di quattro rette determinate dai punti Coraxius novus, is Margianis Arrubbius, Cuccuru Cortega, Caraxu Leonardu, e termine alla strada di Maurredu. — Levante, la strada di Maurredu fino al rivo de Pixina sanguinis, linea di confine territoriale con Serramanna. — Mezzogiorno, il rivo de Pischina sanguinis fino a su Garropu de sa tela. — Ponente, i limiti privati determinati da sei rette coi nomi su Garroppu de sa tela, Punta Olionia, Monte Gibba limpia, strada di San Pietro, Morighina, Ninu Ciancu, Murighina de cortega e Coraxus novus.	Lo stradone da Cagliari a Guspini è quello che interseca la superficie ademprivile denominata Trunconi da levante a ponente. La strada di Maurreddu serve pel traffico dei carri nel senso da mezzogiorno a tramontana, toccando gli estremi.
			Totale come dall'allegato D, pari al lotto B.	3397 09 90	681069 24		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.